



Comune di Bagnara Calabria
“Lavori di Messa in Sicurezza della Scuola Comunale di Corso Vittorio Emanuele II”

La presente relazione è redatta nel contesto del progetto esecutivo per gli interventi di messa in sicurezza della Scuola Comunale “V. Morello” sita in Corso Vittorio Emanuele II, Bagnara Calabria.

L’immobile oggetto di intervento è di proprietà comunale ed è sottoposto a vincolo storico artistico ai sensi dell’art. 10 c. 1 e dell’art. 12 c. 1 del D. Lgs. 42/2004. E’ identificato al N.C.E.U. alla particella n. 114, del foglio di mappa n. 19 del Comune di Bagnara Calabria.



Lo studio storico artistico dell’immobile si basa su ricerche storiografiche eseguite presso gli archivi di Stato della Provincia di Reggio Calabria e sulla scorta delle informazioni reperite sul web, in particolare nell’archivio storico fotografico bagnarese pubblicato on line.

Da questa fonte è stato possibile determinare che tra le prime costruzioni pubbliche edificate sul Corso Vittorio Emanuele II ci furono le Scuole Elementari. La loro costruzione avvenne tra il 1931 ed il 1932.

Successivamente, visto il particolare periodo storico interessato dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, l’edificio scolastico venne completamente distrutto dai bombardamenti.

Fu il 12 novembre 1949 la riapertura delle scuole elementari del centro. Il compito di illustrare la riapertura dell’edificio scolastico alla fine della seconda guerra mondiale, dopo che era stato distrutto dai bombardamenti, fu dato alla giovanissima maestra Trentina Carati che tenne un breve ma significativo discorso che si riporta fedelmente dalla fotocopia dell’originale concessa all’ A.S.F.B. dal nipote dott. Alessandro Carati:



Comune di Bagnara Calabria
“Lavori di Messa in Sicurezza della Scuola Comunale di Corso Vittorio Emanuele II”

“Signori Colleghi egregi, cari Bambini, La scuola si riapre ed a me ‘è stato affidato il compito di illustrare questa breve ma sentita cerimonia. Nello sguardo loro c’è qualcosa di insolito che m’è difficile definire; non so se è ‘più soddisfazione o più commozione, o, forse è una muta preghiera che dal profondo dell’animo, dall’intimo del cuore si eleva ferrea, vibrante e pura verso il più alto dei Cieli è l’espressione della vera e sincera nostra riconoscenza al Padre Celeste che pur traverso le dure prove e l’immane bufera che tra volse. l’umanità, stese la sua vivifica protezione sui figli di queste Paese. Ci fu un’ora in cui la radiosa luce della speranza parve scomparsa per sempre dell’animo nostro dolente; fu questa l’ora della grande prova che oggi tutti beneficiamo perchè dischiuse l’animo nostro alla sublime conquista di una più sentita fede Fu l’ora in cui fummo più vicini, veramente vicini all’Eterno Padre si come a unica fonte di speranza.

Ed ecco la nostra scuola riedificata, bella, spaziosa, bene arredata, soleggiata; proprio come era nel nostro desiderio, nel nostro sogno. Ecco ricomposta la grande nostra famiglia, ecco attorno a noi le nostre creature, che da noi attendono lo schiudersi di una nuova vita che pregni l’anima loro di luce radiosa, la vita non destinata a perire, la vita della grazia, della redenzione cui aspira la condizione umana.

Eleviamo quindi, dal: più profondo del nostro animo l’inno della riconoscenza al Padre Comune che nelle Sua infinita misericordia, ci ha tanto concesso, e sia quotidiano quest’inno perchè diverti eterna la nostra conquista di fede. Chiniamo la fronte silenti e riverenti al vivo ricordo di quanti non sono più con noi, di quanti diedero la vita nell’immane sciagura. Siano essi sempre presenti nella nostra memoria, siano essi sempre i più cari al nostro cuore. Lasciamo sanguinare per essi ancora e sempre l’animo nostro esulcerato e benediciamo il nostro dolore poiché esso spinge lo sguardo nostro verso nuovi orizzonti, ci addita doveri imprescindibili che la nostra coscienza non aveva prima concepiti. Volgiamo lo sguardo alle rovine d’intorno, alle ferite materiali e morali della Patria e domandiamo: Noi fortunati, noi che gustiamo l’ineffabile gioia del vedere risorgere le nostre scuole, i palazzi, le ferrovie, i ponti, le strade, gli ospedali, cosa faremo noi? Ah E’ a noi della scuola che la Patria rivolge il suo sguardo implorando aiuto. Siamo noi i forgiatori delle nuove coscienze e la nostra scuola, dico la scuola elementare, è la fucina che formerà l’uomo nuovo, l’uomo della nuova epoca destinato a risollevarre la Patria dell’abbattimento morale e materiale in cui la cruenta disastrosa guerra l’ha lasciata, Poniamoci bene in merite la che le Patria nostra non possiede beni di fortuna da sfruttare per il suo risollevarre; possiede solo l’atavico ingegno dei suoi figli, la loro disciplina, il loro spirito di abnegazione, la sobrietà di vita, le tendenza alla serietà di costumi, al risparmio, l’amore per il lavoro, Sono questi i beni del nostro grande popolo, sono queste le virtù che noi Maestri, in armonica collaborazione con le famiglie dobbiamo rafforzare con tutta l’opera nostra cosciente e indirizzata costantemente al fine che in tutti i momenti, terremo sottocchio: il risollevarre materiale e morale delle nostra Patria, vigoria di animo è di corpo, serietà e nobiltà di costumi, amore è rispetto alla patria religiosità si vita operante, illuminata, amore per tutti i popoli, desiderio di vita serena, Siano queste le aspirazioni delle nostra scuola, sia questo il programma dettato dalla coscienza di ognuno di noi. Sia questa la nostra epopea! E gli spiriti magni degli



Comune di Bagnara Calabria
“Lavori di Messa in Sicurezza della Scuola Comunale di Corso Vittorio Emanuele II”

antichi ingegni Italici, degli antichi Eroi, dei Martiri per la grandezza della Patria e della Fede siano nostri collaboratori. Possa Gesù ben presto la Patria, risorta per l'impegno e l'amore dei suoi figli, essere ancora additata come Madre del buon senso, della scienza, dei costumi e si inchinino a Lei riverenti tutte le genti, Questo augurio, sia l'augurio di ogni cuore italiano, questo impegno sia l'impegno di noi tutti. E ora Signore gentili, signori, Colleghi egregi, cari bambini all'opera. E il saluto che ci accomiata sia: Viva l'Italia.” (Fonte <https://www.bagnaracalabra.biz/cultura/la-riapertura-delle-scuole/>).



Fonte: <https://www.bagnaracalabra.biz/cultura/la-riapertura-delle-scuole/>

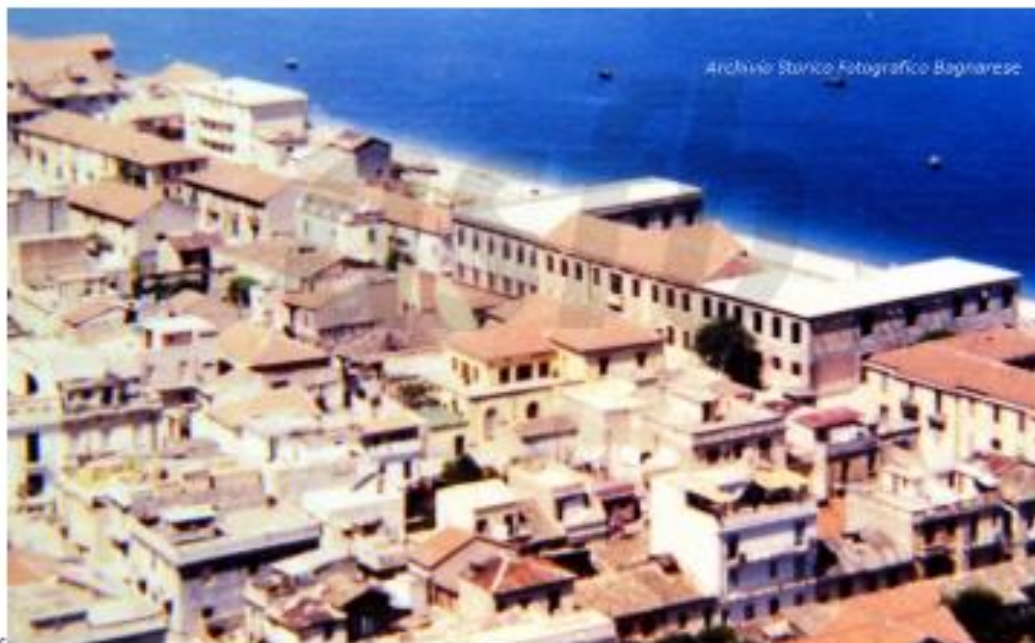
Come è possibile vedere nella foto storica su riportata, l'edificio riedificato post guerra nel 1949 presentava una struttura in muratura di mattoni pieni, di forma a C, ad un piano fuori terra oltre al blocco centrale a due piani fuori terra.

Le notizie successive a questo periodo sono scarse e frammentarie.

Dall'archivio storico fotografico bagnarese è stato possibile reperire solo una successiva notizia risalente agli anni '60. Si tratta di una foto che mette in luce un intervento di ampliamento dell'edificio scolastico confrontando la foto del '49 con una degli anni '60, che si riporta di seguito.



L'ampliamento delle scuole elementari negli anni 60



Fonte: <https://www.bagnaracalabra.biz/multimedia/foto-depoca/lampliamento-delle-scuole/>

Dal raffronto si evince che l'intervento di ampliamento abbia riguardato la sopraelevazione del corpo a C mediante la realizzazione di una struttura in muratura in mattoni semipieni ed inoltre la realizzazione di un corpo con struttura in cemento armato ad un piano fuori terra (oggi destinato a palestra e spogliatoi).

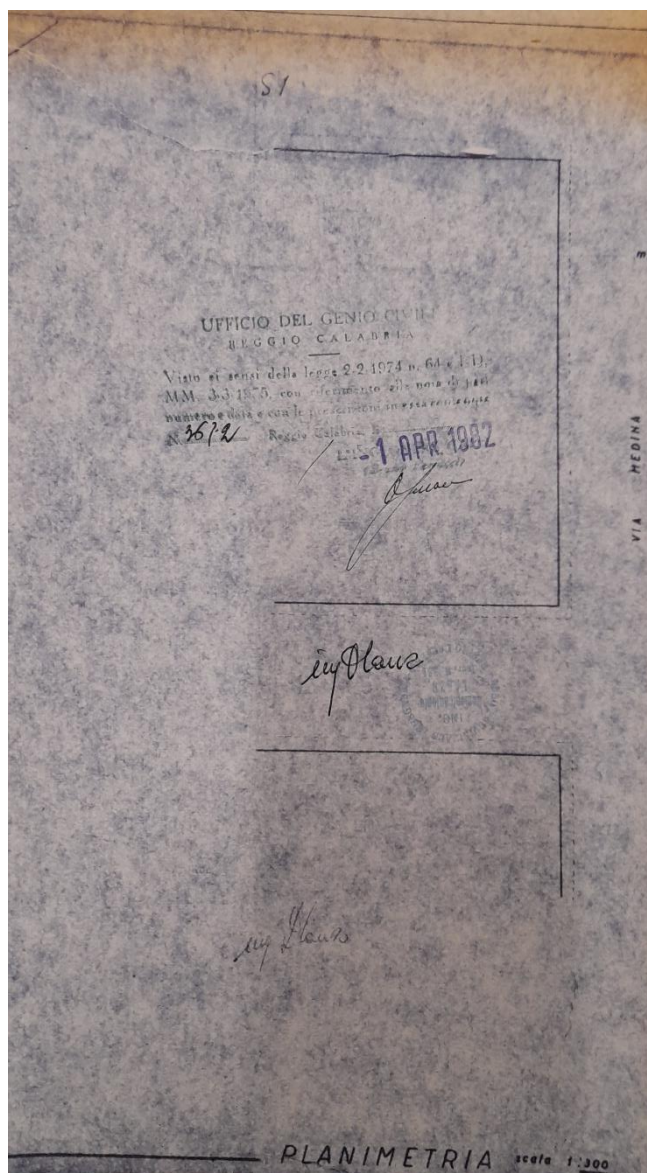
Le ricerche condotte presso l'archivio storico e gli uffici preposti hanno consentito di reperire delle informazioni relative al completamento dell'immobile che ne ha determinato lo status attuale.



Comune di Bagnara Calabria
“Lavori di Messa in Sicurezza della Scuola Comunale di Corso Vittorio Emanuele II”

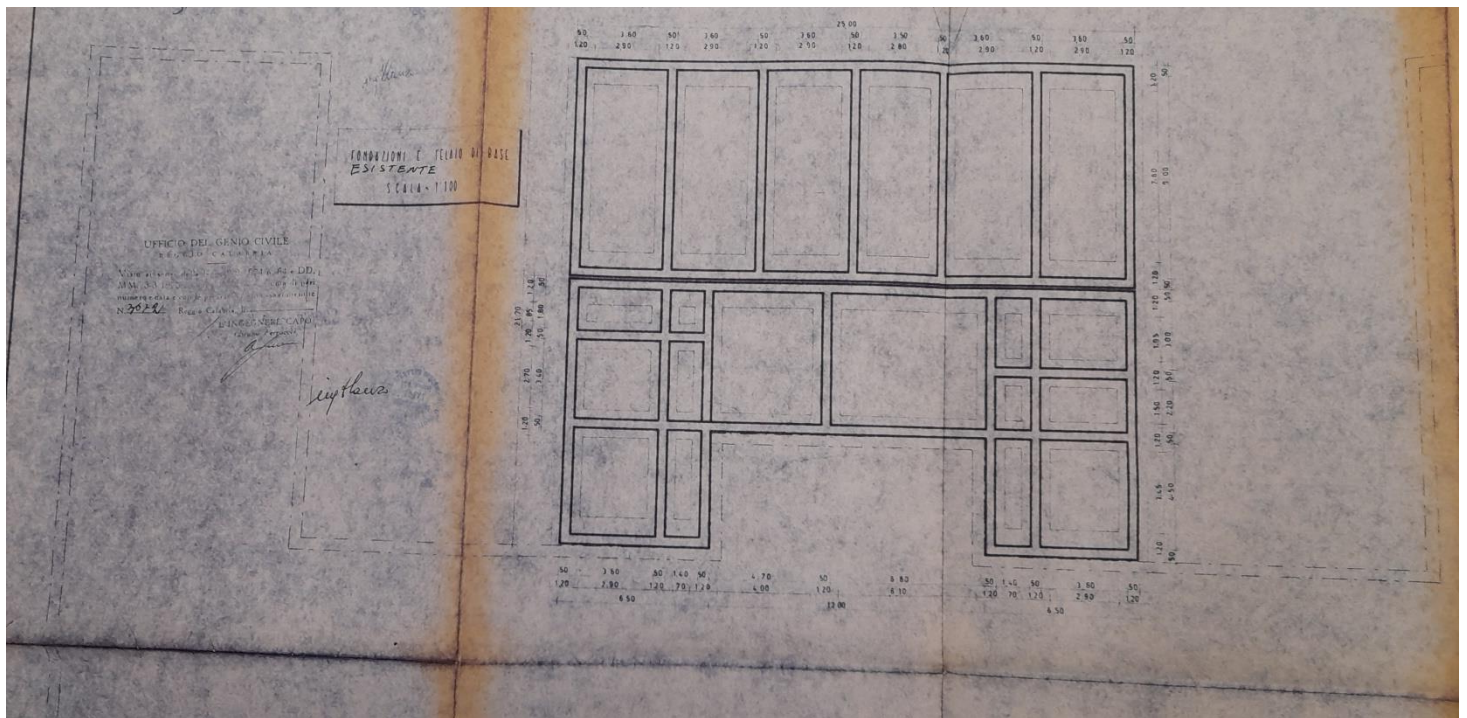
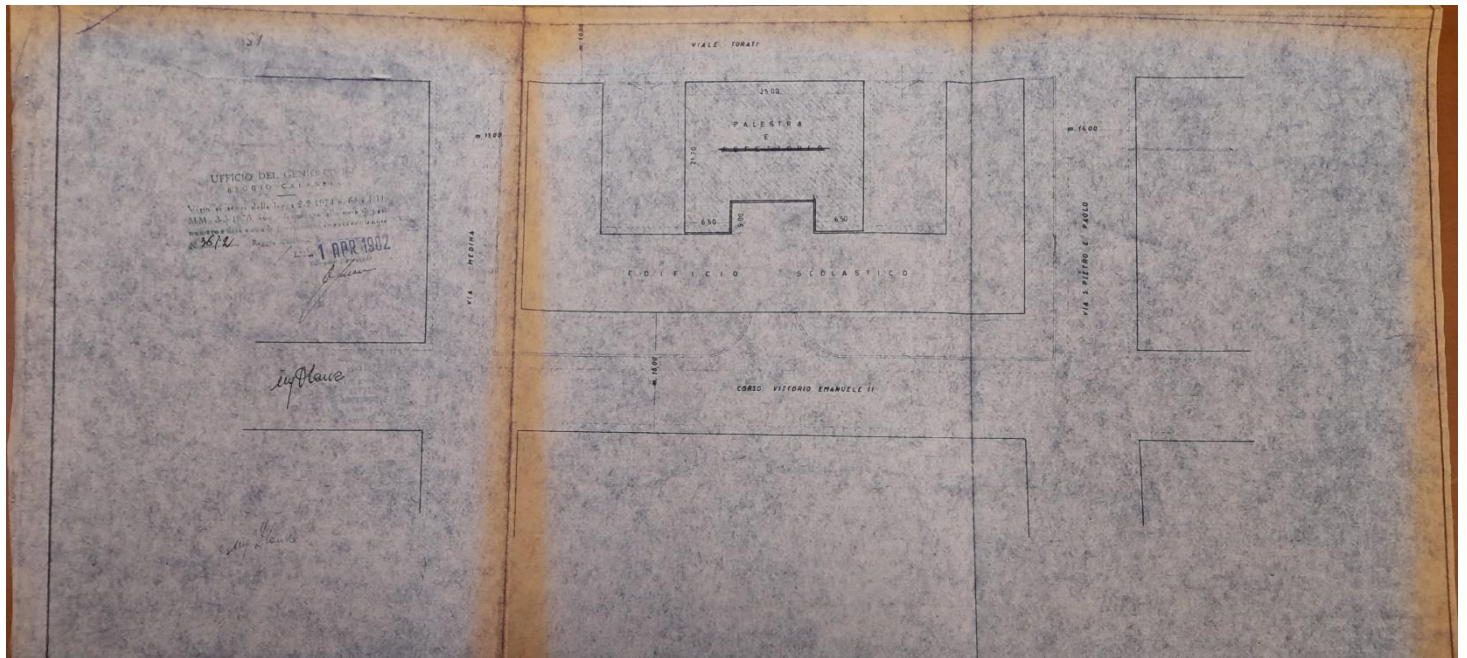
Risale al 1982 un progetto di completamento dell'istituto scolastico che prevedeva la sopraelevazione di un piano del corpo palestra e spogliatoi con una struttura in c.a.

Si riportano di seguito le immagini acquisite presso gli uffici preposti relative agli elaborati progettuali dell'epoca.



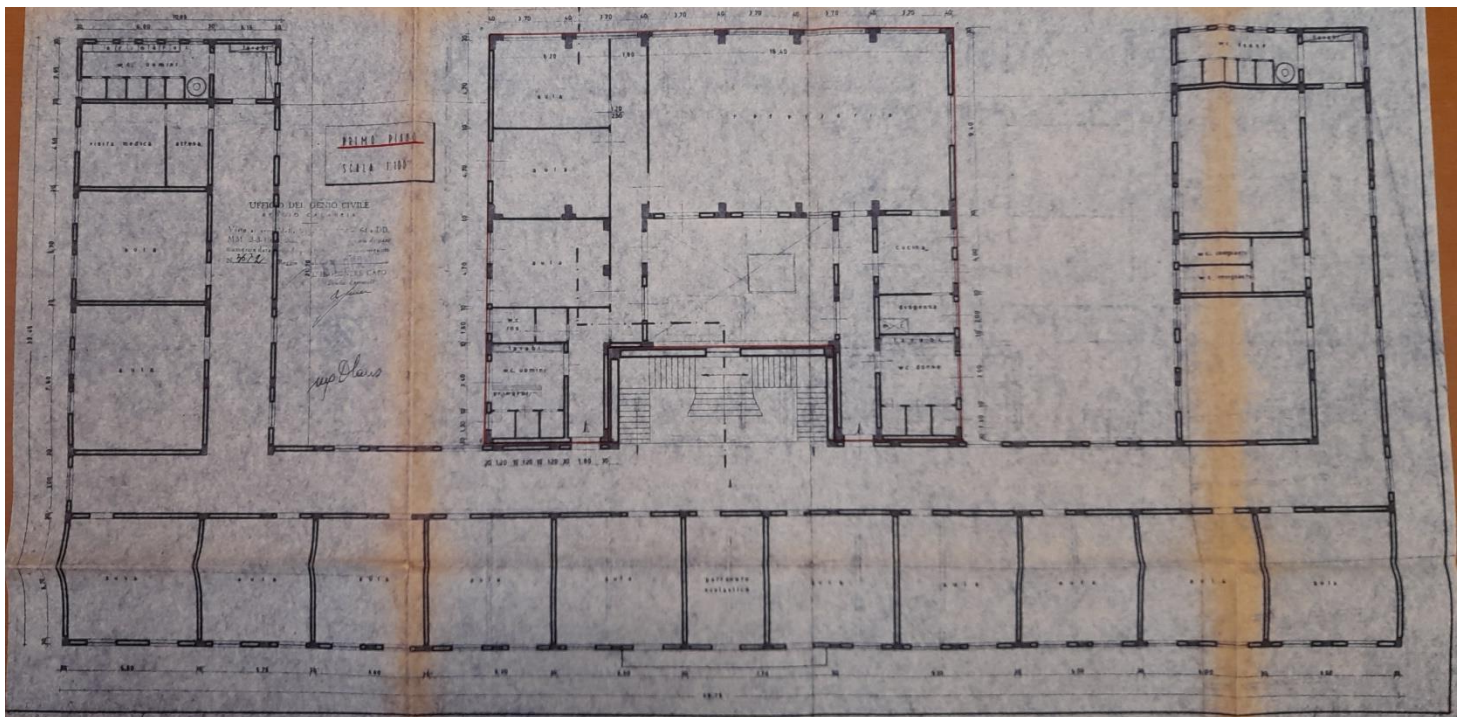
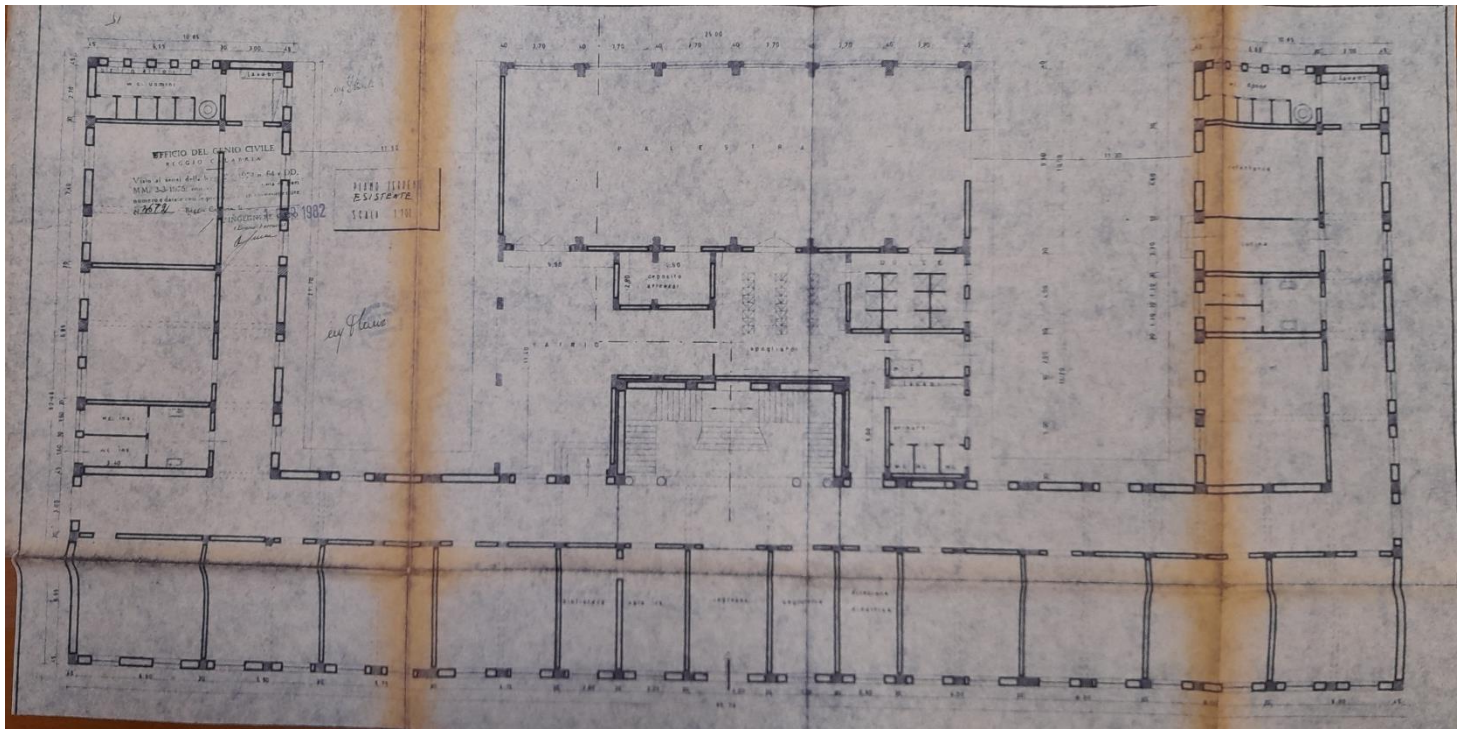


Comune di Bagnara Calabria
"Lavori di Messa in Sicurezza della Scuola Comunale di Corso Vittorio Emanuele II"





Comune di Bagnara Calabria
"Lavori di Messa in Sicurezza della Scuola Comunale di Corso Vittorio Emanuele II"





Comune di Bagnara Calabria
"Lavori di Messa in Sicurezza della Scuola Comunale di Corso Vittorio Emanuele II"

Dott. Ing. Domenico Lanzò
 Viale Bocconi, 11 - Tel. 531683
 89100 Reggio Calabria

Reggio Cal. li 15.7.1982 *1080*

All'Ingegnere Capo del Genio Civile
Reggio Calabria

Oggetto: Lavori di completamento dell'edificio scolastico elementare del Centro. Legge 28.7.1967 n.641.

Si trasmettono per l'approvazione i calcoli di stabilità relativi al solaio di copertura dell'edificio in oggetto, in varianti di quelli previsti nei calcoli approvati per la sopraelevazione dell'edificio stesso.

Con osservanza
 Il *Lanzò*

Caro Momo
Agente

Roberto di...
Integratore
Simone

GENIO CIVILE DI REGGIO CAL.
 21 LUG. 1982
 N. di protocollo *11240*

REGIONE CALABRIA
 Assessorato ai Lavori Pubblici

Reggio Cal. - 1 APR. 1982

UFFICIO DEL GENIO CIVILE
 REGGIO CALABRIA

di Comun. di
Bagnara

Prot. N. *2672* del *17*
 Risposta al foglio N. _____
 In data _____
 Allegati N. *Van*

MINUTA

OGGETTO: *Progetto lavori completamento edificio scolastico elementare del centro della scuola comunale di Corso Vittorio Emanuele II. Variante al progetto approvato dal Capoluogo "V. Marullo" N. 28 del 28.7.1967 e succ. mod. 2-2-1974 n. 641.*

In merito a quanto richiesto con la nota in riferimento, si richiama in campo dell'edificio in oggetto il momento del vento che è stato calcolato per la disposizione delle travi alle norme tecniche di cui alla legge 2-2-1974 n. 641 e di D.D. H.H. 3-3-1975.

Si ricorda che in sede contrattuale abbiamo convenuto la versione di cui alla legge T. 14-10-11 n. 1080

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
 (Dott. Ing. B. Ferrucci)

B...

REGGIO CALABRIA - 8 MAR 1982

UFFICIO REGIONALE del Genio Civile di REGGIO CAL.

OGGETTO: Legge 28-7-67 n°641-e succ. modificazioni-completamento edificio scolastico elementare nel capoluogo.

Per i provvedimenti di competenza si trasmette in duplice copia i calcoli statici dei lavori in oggetto, erroneamente pervenuti a questo Ufficio dal Comune di Bagnara con nota n°2732 del 17-2-82 di cui si alliga copia.

L'INGEGNERE CAPO
 Dirigente dell'Ufficio
 (Mario Petriccione)

Mario Petriccione

REGGIO CAL.
 5 MAR. 1982
 N. di protocollo *3642*

Comune di Bagnara Cal.
 89011 PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Cod. Fisc. 80002470807

Prot. N. *2732* Allegati N. *17-2*

OGGETTO: Legge 28.7.1967 N° 641 e succ. mod. -Completamento edificio scolastico elementare Capoluogo -

AL GENIO CIVILE
 REGGIO CAL.

Per il visto di competenza, ai sensi della L. 2.2.1974 N°641, in duplice esemplare, i calcoli statici dei lavori in oggetto, finanziati dal Provveditorato Regionale alle O.P.P. con D.P. n° 3654 in data 13 gennaio c.a.

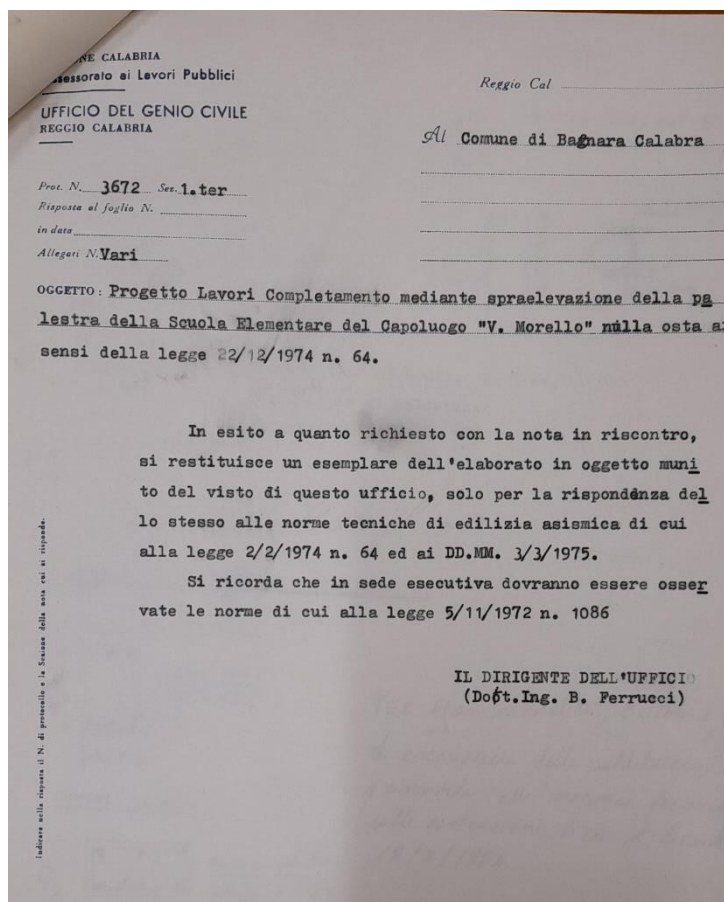
IL SINDACO

Mario Petriccione

N. di protocollo _____



Comune di Bagnara Calabria
“Lavori di Messa in Sicurezza della Scuola Comunale di Corso Vittorio Emanuele II”



Successivamente a questo non vi sono stati altri interventi a carattere strutturale sull'edificio scolastico che pertanto, ad oggi si presenta per come da progetto approvato dal Genio Civile.



L'edificio scolastico è intitolato a Vincenzo Morello, giornalista e politico italiano nato a Bagnara Calabria il 10 luglio 1860. Laureatosi a Napoli in giurisprudenza nel 1883, si esercitò per qualche anno nell'avvocatura in terra natale, per poi ritornare nella metropoli partenopea per collaborare al quotidiano *Il Piccolo*. Un'aspra polemica, dal punto di vista della Destra, contro il repubblicano Giovanni Bovio, gli apre intanto le porte del prestigioso *Corriere di Roma*. Durante il 1887, sempre a Roma diventa collaboratore fisso del quotidiano *La*



Comune di Bagnara Calabria
“Lavori di Messa in Sicurezza della Scuola Comunale di Corso Vittorio Emanuele II”

Tribuna, all'epoca il giornale più diffuso nel centro-sud. Successivamente venne nominato direttore di diverse testate giornalistiche. Coltivò fin da giovane un'assidua amicizia col D'Annunzio, con il quale condivise un identico disprezzo per la politica giolittiana.

Fu nominato senatore il 19 aprile 1923, il giorno successivo fu incluso nella neonata commissione per le celebrazioni del Natale di Roma. L'adesione di Morello al Fascismo ebbe, tuttavia, un profondo quanto rapido ripensamento, che lo indusse nell'aprile 1930 alle dimissioni dal Partito. Fermo anticlericale, nel suo ultimo libro, *Il Conflitto dopo la Conciliazione* (Bompiani ed., 1932), condannò le concessioni concordatarie mussoliniane alla politica ecclesiale, specie in merito educativo. Morì a Roma il 30 marzo del 1933.